



SEMPRE PRONTI AD AIUTARE

San Francesco, nel suo testamento, dice: «Il Signore dette a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai misericordia. Allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo» (Fonti Francescane, IIO).

Dopo l'incontro con il lebbroso, Francesco d'Assisi iniziò ad andare nelle grotte in cui si rifugiavano i lebbrosi perché, a causa della loro malattia contagiosa, erano mandati via dalla vita civile. Portava loro bende, cibo, conforto. La sua misericordia si trasformò in beatitudine e in una grande serenità del cuore.

- **Misericordia** è un termine che ha al suo interno la parola «cuore»: *miseris-cor-dare* significa, letteralmente «donare il proprio cuore ai più miseri». Misericordia è, dunque, essere solidali con chi è nella necessità e nel bisogno, avere un cuore aperto verso coloro che sono addolorati, umiliati, che hanno sbagliato e saper perdonare.
- **Misericordia** si può tradurre in molti modi: amore misericordioso, viscere di misericordia, compassione, bontà, elemosina (*in greco*), tenerezza (*in francese*), capacità di perdono, amabilità...

LA CULTURA DELLO SCARTO

- «**Fatti i fatti tuoi**» e vivrai in pace. «Tolleranza zero» per risolvere tutti i problemi. Beati «i duri», quelli che restituiscono offesa a offesa e a pugno un altro pugno: saranno rispettati.
- Il **risultato** di questa mentalità è «una società inquinata dalla cultura dello "scarto"», come dice papa Francesco, «opposta alla cultura dell'accoglienza. E le vittime della cultura dello scarto sono proprio le persone più deboli, più fragili» (Assisi, 4 ottobre 2013). Gli esclusi, continua il Papa, sono considerati come «rifiuti, avanzi».
- **Basti pensare** che i Paesi cristiani occidentali (dagli Stati Uniti alla Germania, passando per l'Italia) devolvono solo *le briciole* ai Paesi più poveri del mondo. La disuguaglianza e la mancanza di solidarietà crea un ambiente disumano, in cui *il più forte vince* sul più debole.
- L'**alternativa** può essere solo la Beatitudine della misericordia. Essa obbliga a cambiare il proprio punto di vista: invece di guardare il proprio ombelico, ci invita a guardare a chi sta accanto a noi. Allora scopriremo che stare accanto a un anziano solo, a una persona che soffre, a un amico che ha un problema, a un compagno ammalato... può far crescere in noi una profonda pace e può *renderci migliori*.



MISERICORDIA E PERDONO

- Con il tuo gruppo organizza un incontro con un personaggio del mondo del volontariato o visita una realtà di volontariato significativa.
- Conosci le opere di misericordia corporali e spirituali? Traducile in termini moderni e in comportamenti per l'oggi.
- Racconta una tua esperienza di perdono: di quando hai perdonato o di quando sei stato perdonato.